

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5089 R	7 maggio 2001	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 20 febbraio 2001 concernente l'adesione al Concordato tra i Cantoni universitari

1. PREMESSA

I Cantoni universitari sino agli anni sessanta erano tenuti a finanziare e gestire le proprie università in modo totalmente indipendente.

L'aumento di studenti negli anni sessanta e la maggiore mobilità degli stessi aveva portato ad un primo accordo con la Confederazione nel 1967 e successivamente tra i Cantoni, per cercare di ripartire le spese di formazione.

Lo sviluppo avuto nel corso degli ultimi anni, la scelta del nostro paese – con l'istituzione delle scuole universitarie professionali – di avere un sistema duale di formazione universitaria porta oggi all'esigenza di trovare un sistema di coordinazione e finanziamento delle Università cantonali, che ci permetta di restare concorrenziali anche sul piano internazionale e possa assicurare la necessaria coordinazione.

Le modalità di raggiungimento di questi obiettivi – vista la separazione di competenze tra Confederazione e Cantone - non erano per nulla scontate. La Confederazione contribuisce al finanziamento delle Università cantonali ed è tenuta anche a svolgere compiti di coordinamento.

Con l'accettazione del concordato intercantonale sulla coordinazione universitaria del 9 dicembre 1999, sulla base di una convenzione di cooperazione tra la Confederazione ed i Cantoni concordatari, viene istituito l'organo comune della politica universitaria (Conferenza universitaria svizzera CUS), che acquista delle competenze nuove rispetto al passato, sia nell'abito dell'armonizzazione della durata degli studi, che nell'accordo di sussidi particolari e nella ripartizione dei compiti a livello federale, in sintonia con quanto proposto dal Consiglio federale nel Messaggio sul promovimento della formazione, della ricerca e della tecnologia negli anni 2000-2003.

La nuova CUS - quale organo comune della politica universitaria - è incaricata di coordinare a livello nazionale le attività della Confederazione (compreso il settore dei Politecnici federali) e dei Cantoni.

Con l'adesione al Concordato tra i Cantoni universitari, il Ticino potrà firmare anche la convenzione tra Cantone i universitari e Confederazione sulla cooperazione nel settore delle Università.

2. VALENZA POLITICA E FINANZIARIA DELL'ADESIONE PER IL NOSTRO CANTONE

Il riconoscimento del nostro Cantone quale Cantone universitario e l'adesione al concordato rappresentano per il Ticino il raggiungimento di un obiettivo prioritario, fissato anche nelle linee direttive.

L'istituzione della nuova CUS toglie al Cantone la facoltà di decidere in modo indipendente sulle tematiche relative alla durata degli studi, ai titoli rilasciati, alle procedure di accreditamento, temi che - visti comunque i condizionamenti a livello internazionale - erano anche sino ad oggi solo teoricamente di libera scelta.

Dal lato finanziario questa adesione comporterà un lieve aumento dei contributi agli investimenti da parte della Confederazione, che verranno corrisposti in ragione del 48.5%, al posto dell'attuale 45.5%.

L'adesione comporta d'altro canto un contributo per la CUS, per il 2001 di 131'359 CHF - contributo calcolato in base ai costi totali ripartiti matematicamente tra i diversi cantoni universitari e, quindi, indipendenti dalla grandezza delle università - e per l'organo di accreditamento, sempre per il 2001, di 5'828 CHF, cifra questa che raddoppierà già a partire dall'anno prossimo, essendo proporzionale al numero di studenti e personale.

La Confederazione partecipa già in ragione del 50% alle spese della CUS e dell'organo di accreditamento.

Per la ripartizione dei costi della CUS si tiene conto con degli indici - ma in misura minima - della forza finanziaria del singolo Cantone. Il costo per il 2001 dovrebbe quindi essere già il costo preventivabile anche per i prossimi anni.

L'onere per l'organo di accreditamento è calcolato invece in base al numero di studenti e di personale ed è quindi soggetto a modifiche nei prossimi anni, determinate anche dalla struttura stessa che il nuovo organo andrà acquistando.

3. CONCLUSIONI

Le modifiche apportate alla CUS permettono un rafforzamento dei processi decisionali comuni tra la Confederazione ed i Cantoni.

Consiglio federale e Cantoni hanno affidato competenze decisionali a questo organo, nell'ambito della cooperazione prevista dalla Legge sull'aiuto alle Università. La CUS sarà quindi responsabile della gestione politica della rete universitaria.

La gestione accademica sarà invece garantita dalla Conferenza dei rettori e dei presidenti delle Università, che avranno il compito di preparare le decisioni politiche.

Per il Ticino il riconoscimento e l'entrata nella CUS quale Cantone universitario rappresentano un ambito traguardo, possibile grazie all'avvenuto riconoscimento dell'USI a livello federale.

La Commissione non può quindi che essere soddisfatta che ciò sia avvenuto.

Per quanto attiene al coordinamento, va sottolineato che gli sforzi in questo ambito rimangono, oltre che compito esplicito della CUS, anche di competenza delle singole università: la Commissione invita pertanto il Consiglio dell'USI a voler continuare nel lavoro di ricerca in collaborazione con altre scuole ed istituti e, in particolare, con la SUPSI.



Con queste osservazioni, la Commissione dà la propria adesione al Decreto legislativo che autorizza il Consiglio di Stato ad aderire al Concordato tra i Cantoni universitari

Per la Commissione speciale scolastica:

Monica Duca Widmer, relatrice
Adobati - Bernasconi - Bordogna - Bosia Volkmer -
Celio - Del Bufalo - Ferrari Mario - Gemnetti -
Ghisletta R. - Maspoli M. - Minotti - Nova -
Orelli - Ricciardi - Salvadè - Suter